



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA

D. D. G. n.

IL DIRETTORE GENERALE

- VISTO il D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231 e s.m.i. di attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione;
- VISTO l'art. 10 del D. Lgs. 231/2007 che individua le pubbliche amministrazioni tra i destinatari delle disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- VISTE le disposizioni di attuazione emanate dal MEF, dall'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF), dall'Autorità di Vigilanza e dagli Organismi di autoregolamentazione;
- VISTO il provvedimento del 23 aprile 2018, pubblicato in G.U. n. 269 del 19 novembre 2018, con il quale UIF ha adottato e rese note le *"Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni"*, prevedendo un elenco di indicatori di anomalia;
- VISTO il Decreto del Direttore Generale n. 22 del 10 gennaio 2023 con cui la Dott.ssa Claudia De Nadai è stata nominata "Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza" dell'Università di Genova (RPCT);
- VISTO il Decreto del Direttore Generale n. 5807 del 04 dicembre 2023 con cui la Dott.ssa Monica Causa è stata nominata "Gestore per conto dell'Università di Genova delle comunicazioni sospette alla UIF" in ottemperanza a quanto disposto dall'art 11 del provvedimento della UIF sopracitato;
- TENUTO CONTO che, sulla base di quanto sopra richiamato, nel Piano Integrato di Attività e organizzazione (PIAO) 2024-2026 sono stati assegnati gli obiettivi individuali "INDDIR-02 Predisporre un Disciplinare per la rilevazione e comunicazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo" alla Dott.ssa Monica Causa e "INDDIR-04 Predisporre un Disciplinare per il coordinamento tra l'attività del Gestore e del RPCT, in merito all'attività di antiriciclaggio" alla Dott.ssa Claudia De Nadai, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- CONSIDERATO che nel PIAO 2024-2026 è stata altresì prevista l'assegnazione ai Dirigenti dell'obiettivo "PRO-11-0 Consolidare gli strumenti e i metodi di prevenzione della corruzione";
- CONSIDERATO che alla luce della normativa soprarichiamata, dell'omogeneità di materia che implica un coordinamento tra le due figure (RPCT e Gestore) nonché degli obiettivi assegnati, sono state predisposte, dal RPCT e dal Gestore, specifiche "Linee guida per il coordinamento delle attività in materia di contrasto ai fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo", quale disciplinare finalizzato a fornire un utile strumento

al personale per la valutazione del rischio riciclaggio e del finanziamento del terrorismo nonché per le misure al relativo contrasto;

CONSIDERATO che le presenti Linee guida non comportano alcun onere a carico del bilancio di Ateneo;

Tutto ciò premesso,

DECRETA

Art.1

1. L’emanazione delle “Linee Guida per il coordinamento delle attività in materia di contrasto ai fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo” nel testo di seguito riportato, comprensivo degli allegati.

Art.2

1.Le disposizioni del presente decreto direttoriale sono da considerarsi immediatamente efficaci ed esecutive.

Art. 3

1.Le “Linee guida per il coordinamento delle attività in materia di contrasto ai fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo”, comprensive degli allegati, sono pubblicate sul sito di Ateneo, comunicate al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile e diffuse a tutto il personale dell’Università di Genova.

Il Direttore Generale
Dott.ssa Tiziana Bonaceto
F.to digitalmente



TIZIANA BONACETO
Università degli Studi di Genova
29.07.2024 13:40:28 GMT+01:00



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA

Linee guida per il coordinamento delle attività in materia di contrasto ai fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo

INDICE

Premessa

Art. 1 – Definizioni

Art. 2 – Finalità

Art. 3 – Ambito di Applicazione

Art. 4 – Soggetti

Art. 5 – Indicatori di anomalia e attività di verifica

Art. 6 – Formazione

Art. 7 – Coordinamento tra l'attività del Gestore e del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

Art. 8 – Segnalazione alla UIF

Art. 9– Riservatezza e divieto di comunicazione

Allegati

PREMESSA

Il riciclaggio è la fase di trasformazione di ingenti somme di denaro “sporco” in risorse liberamente spendibili che possono essere reimmesse nel circuito finanziario ordinario, realizzando così il fine dell'organizzazione criminale.

Questa tipologia di operazioni avvicina il mondo della criminalità organizzata alla Pubblica Amministrazione, attraverso tutta quella serie di atti amministrativi riconducibili alle attività con cui il denaro viene riciclato mediante, ad es. l'apertura di attività produttive, la realizzazione di interventi edilizi, la partecipazione a gare d'appalto tramite aziende gestite o finanziate dalla malavita.

La normativa antiriciclaggio è volta a contrastare la circolazione del denaro proveniente da azioni illegali, anche per il finanziamento di azioni terroristiche, attraverso una serie di regole che si sostanziano, in via generale, nel divieto o nella limitazione all'uso dei contanti, nell'obbligo di identificazione e verifica dell'identità del cliente e del titolare effettivo, nella corretta e ordinata conservazione dei dati raccolti, nella segnalazione delle operazioni sospette, nell'attività di formazione specifica del personale.

La normativa nazionale antiriciclaggio trova riferimento nel decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 *“Attuazione della direttiva 2005/60/CE del 26 ottobre 2005 concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione.”*, che ha recepito la direttiva dell'Unione Europea 2005/60/CE e il decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109.

La norma è stata modificata dal D. Lgs. 25 maggio 2017, n. 90 che ha imposto alle pubbliche amministrazioni di applicare la normativa europea riguardante il contrasto alle attività di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (regolamento UE 2015/847 e direttiva UE 2015/849).

Nello specifico, la UIF “Unità di informazione finanziaria per l'Italia”, istituita presso la Banca d'Italia, ha elaborato le “istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle Pubbliche Amministrazioni” con provvedimento del 23 aprile 2018 aggiornato dal D. Lgs. 125/2019 del 04 ottobre 2019.

Le Pubbliche Amministrazioni sono chiamate, quindi a adottare procedure interne proporzionate alle proprie dimensioni organizzative e operative idonee, previa mappatura dei processi, a valutare il livello di esposizione dei propri uffici ai rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, nonché a indicare le misure necessarie a ridurre tale rischio.

L'Università di Genova, in coerenza con quanto sopra, ha assegnato specifici obiettivi ai propri Dirigenti, al Gestore delle comunicazioni sospette (di seguito chiamato Gestore) e al Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito RPCT) nell'ambito dell'adozione del Piano Integrato di Attività e organizzazione (PIAO) 2024-2026.

Art. 1 - Definizioni

Riciclaggio: il Decreto legislativo 231/2007, art. 2 definisce il riciclaggio come:

- a) la conversione o il trasferimento di beni, effettuati essendo a conoscenza che essi provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività, allo scopo di occultare o dissimulare

l'origine illecita dei beni medesimi o di aiutare chiunque sia coinvolto in tale attività a sottrarsi alle conseguenze giuridiche delle proprie azioni;

b) l'occultamento o la dissimulazione della reale natura, provenienza, ubicazione, disposizione, movimento, proprietà dei beni o dei diritti sugli stessi, effettuati essendo a conoscenza che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;

c) l'acquisto, la detenzione o l'utilizzazione di beni essendo a conoscenza, al momento della loro ricezione, che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;

d) la partecipazione ad uno degli atti di cui alle lettere a), b) e c) l'associazione per commettere tale atto, il tentativo di perpetrarlo, il fatto di aiutare, istigare o consigliare qualcuno a commetterlo o il fatto di agevolare l'esecuzione.

Finanziamento al terrorismo: qualsiasi attività diretta, con ogni mezzo, alla fornitura, alla raccolta, alla provvista, all'intermediazione, al deposito, alla custodia o all'erogazione, in qualunque modo realizzate, di fondi o di risorse economiche, direttamente o indirettamente, in tutto o in parte, utilizzabili per il compimento di una o più condotte con finalità di terrorismo secondo quanto previsto dalle leggi penali, ciò indipendentemente dall'effettivo utilizzo dei fondi e delle risorse economiche per la commissione delle condotte anzidette.

Gestore delle comunicazioni sospette: figura prevista dal Decreto del Ministero dell'Interno del 25/09/2015 individuata dall'Ateneo e nominata con provvedimento formale dal Direttore Generale, delegata a valutare congiuntamente a RPCT e trasmettere le segnalazioni pervenute sulle operazioni sospette. È l'unico interlocutore per tutte le comunicazioni ed i relativi provvedimenti da trasmettere all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF). Il ruolo di Gestore può coincidere con quella del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) previsto dall'art. 1, comma 7, della legge 190/2012 ma, nel caso in cui tali soggetti non coincidano, è necessario che siano garantiti meccanismi di coordinamento tra RPCT e il Gestore ai fini della promozione di adeguate sinergie tra le strategie di prevenzione della corruzione, di promozione della trasparenza e di contrasto al riciclaggio.

Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT): è una figura prevista dal Dlgs. n. 39/2013, è il soggetto che si raccorda con il Gestore, al fine di verificare le misure previste dal "Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza" (PTPCT) e provvedere alla relativa integrazione laddove necessario.

Operazione: attività consistente nel trasferimento, nella trasmissione o movimentazione di mezzi di pagamento o nel compimento di atti negoziali a contenuto patrimoniale.

Mezzi di pagamento: il denaro contante, gli assegni bancari e postali, gli assegni circolari e gli altri assegni ad essi assimilabili o equiparabili, i vaglia postali, gli ordini di accreditamento o di pagamento, le carte di credito e le altre carte di pagamento, le polizze assicurative trasferibili, le polizze di pegno e ogni strumento a disposizione che permetta di trasferire, movimentare o acquisire, anche per via telematica, fondi, valori o disponibilità finanziarie.

Operazione sospetta: l'operazione che per caratteristiche, entità, natura o per qualsivoglia altra circostanza conosciuta in ragione delle funzioni esercitate, induce a sapere, sospettare o ad avere motivo ragionevole per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

Indicatori di anomalia: sono attività o comportamenti anomali, finalizzati ad agevolare la valutazione, da parte dei segnalanti, degli eventuali profili di sospetto di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, riducendone i margini di incertezza, al fine di contribuire al

contenimento degli oneri ed alla correttezza e omogeneità delle comunicazioni medesime e sono richiamati da appositi schemi elaborati dalla UIF ai sensi del D. Lgs. 231/2017.

Operatori: il personale incardinato nei ruoli dell'Università di Genova e i collaboratori esterni che, a qualunque titolo, svolgano attività per conto dell'Ateneo.

RPA/ RUP: Operatori dipendenti dell'Università di Genova che rivestono posizioni organizzative di responsabile del procedimento amministrativo (RPA) o Responsabile Unico di progetto (RUP) in ambito degli appalti pubblici.

UIF: Unità di informazione finanziaria quale struttura nazionale incaricata di ricevere dai soggetti obbligati le segnalazioni di operazioni sospette. La UIF con apposite istruzioni, sentito il Comitato di sicurezza finanziaria, individua i dati e le informazioni da trasmettere, le modalità e i termini della relativa comunicazione nonché gli indicatori per agevolare la rilevazione delle operazioni sospette.

Art. 2 - Finalità

1. Le presenti Linee guida hanno lo scopo di individuare procedure interne all'Ateneo volte a fornire uno strumento utile a valutare il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, indicando le misure per contrastarlo, coordinando a tal fine le attività del Gestore e dei Dirigenti.

Per omogeneità di materia è inclusa la sezione dedicata al coordinamento del RCPT e Gestore.

2. Sulla base dell'approccio orientato all'individuazione del rischio, già implementato per contrastare i fenomeni corruttivi, le Linee guida forniscono indicazioni per:

- individuare, implementare e aggiornare indicatori di anomalia finalizzati a ridurre i margini di incertezza connessi alle valutazioni soggettive per il corretto adempimento degli obblighi di segnalazione;
- promuovere misure idonee ad agevolare il riconoscimento, da parte dei dipendenti, dei casi di rischio riciclaggio e finanziamento del terrorismo attraverso adeguata formazione specifica sulla normativa vigente, nel quadro dei programmi di formazione continua del personale;
- raccogliere elementi per segnalare alle autorità competenti le eventuali attività e fatti rilevanti che potrebbero costituire sospetto di operazioni di riciclaggio.

Art. 3 – Ambito di applicazione

1. Le presenti Linee guida si applicano a tutte le strutture dell'Ateneo competenti allo svolgimento di compiti di amministrazione attiva o di controllo, nell'ambito dei seguenti procedimenti o procedure (art. 10, c. 1, del D. Lgs. 231/2007):

- a. procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;
- b. procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici;
- c. procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

2. Le Linee guida si applicano altresì alle strutture dell'Ateneo competenti allo svolgimento degli ulteriori procedimenti che saranno eventualmente individuati dal Comitato di Sicurezza Finanziaria nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 10, c. 2, del D. Lgs. 231/2007.

3. Non sono altresì oggetto delle Linee guida le operazioni in cui la controparte sia un ufficio della Pubblica Amministrazione o una istituzione/organismo che svolge funzioni pubbliche.

Art. 4 – I soggetti

I soggetti coinvolti nella presente disciplina sono:

- a) Il Gestore
- b) Il RPCT
- c) I Dirigenti
- d) Il RPA, il RUP e gli operatori

a) Il Gestore è l'unico interlocutore riconosciuto dalla UIF per le comunicazioni e gli approfondimenti connessi alle operazioni sospette. Il Gestore ha il compito di:

- I. acquisire dai Dirigenti le segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- II. informare tempestivamente il RPCT circa le segnalazioni pervenute al fine di valutare la fondatezza delle stesse, per l'eventuale comunicazione alla UIF;
- III. svolgere autonomamente attività istruttoria su operazioni ritenute sospette;
- IV. trasmettere le segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo alla UIF;
- V. garantire la massima riservatezza dei soggetti che hanno effettuato la segnalazione, oltre all'omogeneità di comportamento all'interno delle strutture dell'Ateneo;
- VI. aggiornare le disposizioni delle presenti Linee guida in coerenza con la normativa applicabile all'Ateneo;
- VII. trasmettere al RPCT le relazioni periodiche di cui al successivo articolo 7;
- VIII. collaborare con il RPCT nel predisporre iniziative formative comuni per la rilevazione delle operazioni sospette e la sensibilizzazione di tutto il personale in materia di rischio riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

b) Il RPCT è il soggetto che si raccorda con il Gestore e, in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, acquisite le segnalazioni trasmesse al Gestore, lo supporta nella valutazione della fondatezza delle segnalazioni stesse.

Il RPCT acquisisce:

- eventuali ulteriori segnalazioni non verificate dal Gestore e ne informa quest'ultimo
- segnalazioni riferibili a operazioni effettuate direttamente dal Gestore.

Il RPCT collabora con il Gestore nella predisposizione di iniziative formative comuni per la rilevazione delle operazioni sospette e la sensibilizzazione di tutto il personale in materia di rischio riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

c) I Dirigenti devono mappare i processi di propria competenza relativi alle aree di attività maggiormente esposte, sia relativi ai punti a) e b) del precedente paragrafo 4) sia ulteriori, ritenuti, anche in via potenziale, esposti al rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e sono responsabili:

- I. dell'applicazione delle Linee guida per le attività di loro competenza;
- II. dell'acquisizione delle segnalazioni di operazioni sospette provenienti dai propri collaboratori;
- III. del contenuto e della correttezza delle segnalazioni trasmesse per la parte di specifica competenza;
- IV. della trasmissione delle segnalazioni delle transazioni sospette, corredate della documentazione di pertinenza, al Gestore.

d) I RPA/ RUP e gli operatori: il Responsabile del Procedimento Amministrativo, il Responsabile Unico del Progetto e gli operatori sono elementi fondamentale nella gestione della procedura antiriciclaggio, perché rappresentano il punto di forza dell'intero sistema, potendo cogliere, nello svolgimento delle proprie attività, aspetti legati all'effettiva operatività.

In relazione alle funzioni svolte, essi coadiuvano il Dirigente nel monitoraggio costante delle operazioni svolte per individuare situazioni di sospetto e comunicano immediatamente al Dirigente stesso eventuali fatti e/o situazioni connessi a violazioni delle norme in materia.

Qualora il Dirigente, ancorché motivatamente non trasmetta le evidenze segnalate da RPA e RUP, questi ultimi, qualora ritengano necessaria una ulteriore valutazione degli elementi acquisiti, possono inoltrare direttamente al Gestore la segnalazione con la relativa documentazione.

Art. 5 – Indicatori di anomalia e attività di verifica

1. Gli indicatori di anomalia vengono individuati in appositi schemi dalla UIF (**Allegato n. 1**) e sono:
 - connessi all'identità o al comportamento del soggetto cui è riferita l'operazione (elemento soggettivo);
 - connessi alle modalità (di richiesta o esecuzione) delle operazioni (elemento oggettivo);
 - specifici per settore di attività (appalti e contratti pubblici – finanziamenti pubblici – immobili e commercio).
2. Il RPCT e il Gestore dell'Università di Genova hanno predisposto una *check list* riconducibile alle attività dell'Ateneo (**Allegato n. 2**).
3. Nell'ambito dei procedimenti di cui al precedente articolo 3, a esclusione della lett. c), la *check list* fornisce elementi valutativi utili alla rilevazione di operazioni sospette.
4. Per quanto riguarda la lett. c) l'Ateneo, sulla base del tipo di attività svolte e in relazione agli importi interessati, considera a basso rischio riciclaggio i procedimenti di erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.
5. La *check list* non rappresenta un elenco tassativo delle fattispecie da prendere in considerazione ma, qualora nell'esercizio della propria attività istituzionale, il Dirigente venga a conoscenza, sospetti o abbia motivi ragionevoli per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, ha l'obbligo di procedere a una segnalazione al Gestore utilizzando l'apposito modulo (**Allegato n. 3**).
6. La segnalazione, sottoscritta digitalmente e riportante data certa, consiste in una sintetica relazione sul tipo di operazione sospetta, sui soggetti coinvolti, nonché, soprattutto, sui motivi di sospetto e dovrà essere corredata, ove presente, da eventuale documentazione a supporto.
7. In relazione ai soggetti coinvolti, si specifica che:

a) con riferimento alle operazioni connesse all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), tenuto conto delle "Indicazioni per la prevenzione dei rischi connessi all'attuazione del PNRR" allegate alla Comunicazione UIF dell'11 aprile 2022, è necessario, tra gli altri, effettuare controlli tempestivi ed efficaci finalizzati all'individuazione del titolare effettivo (art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241). Si fa riferimento alla nozione e alle indicazioni contenute nell' art. 1, comma 2, lett. pp) e negli artt. 20 e 22 del D. Lgs. n. 231/2007, che qui si intendono richiamati;

b) più in generale, nelle operazioni non rientranti nel PNRR, il Dirigente adotta misure ragionevoli per le verifiche relative all'identità della controparte, all'assetto proprietario e di controllo, nei limiti degli strumenti a disposizione, avvalendosi degli ausili derivanti da database pubblici o privati, ove accessibili, quali a esempio i Registri della Camera di commercio, Inps, Punto Fisco oltre a eventuali informazioni provenienti da fonti non ufficiali quali organi di stampa, *internet*, etc.

Art. 6 - Formazione

1. Come in materia di anticorruzione, è necessario sensibilizzare i dipendenti implementando la cultura dell'antiriciclaggio. La sensibilizzazione deve partire dall'informazione e formazione dei dipendenti e della *governance*.

2. Il Piano di Formazione prevede iniziative in tema di contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. La formazione ha carattere di continuità, obbligatorietà, sistematicità e tiene conto dell'evoluzione normativa.

Art. 7 – Coordinamento tra l'attività del Gestore e del RPCT

1. Il Gestore ha il compito di informare immediatamente il RPCT circa le segnalazioni pervenute e gli elementi raccolti in merito alle stesse, al fine di valutarne congiuntamente la fondatezza per l'eventuale comunicazione alla UIF. Di tale valutazione verrà redatto apposito verbale.

2. Il Gestore ha, altresì, il compito di relazionare con cadenza semestrale, entro il mese successivo al semestre di riferimento, il RPCT sulle attività svolte e le eventuali anomalie riscontrate nel periodo di riferimento. A tale scopo trasmette via *mail* il documento (**Allegato n. 4**) riportando nello stesso una sintesi della segnalazione ricevuta dal Dirigente, l'esito della valutazione effettuata con richiamo al verbale di valutazione di cui al punto precedente.

3. Il Gestore ha, infine, il compito di trasmettere annualmente, entro il 15 gennaio dell'anno successivo, una relazione sull'attività svolta in ambito di antiriciclaggio, sulle criticità riscontrate e una breve valutazione del livello di esposizione dell'Ateneo ai rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo. Tale relazione consentirà al RPCT di individuare misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza efficaci anche in materia di antiriciclaggio da inserire nel PIAO.

Art. 8 – Segnalazione all'UIF

1. Il Gestore, ricevuta la segnalazione interna, informa il RPCT con cui analizza e approfondisce tutti gli elementi a disposizione e può richiedere al Dirigente ulteriore documentazione a supporto.

2. Se emerge il sospetto che l'operazione presenti caratteristiche anomale, o nasconda un'attività di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo provvede a inviare una segnalazione all'UIF.

3. La segnalazione di operazione sospetta a UIF è un atto distinto dalla denuncia di fatti penalmente rilevanti e va effettuata indipendentemente dall'eventuale denuncia all'Autorità Giudiziaria.
4. Le comunicazioni all'UIF sono effettuate senza ritardo, attraverso il sito www.uif.bancaditalia.it e devono contenere:
- dati identificativi della segnalazione;
 - elementi informativi, in forma strutturata, sulle operazioni, sui soggetti, sui rapporti e sui legami intercorrenti tra gli stessi;
 - elementi descrittivi, in forma libera, sull'operatività segnalata e sui motivi del sospetto;
 - eventuali documenti allegati.
5. Il Gestore informa tempestivamente il Direttore Generale di aver inviato la comunicazione all'UIF per consentire l'attivazione di eventuali provvedimenti conseguenti e, ove ricorrano i presupposti, la comunicazione all'Autorità giudiziaria.
6. Copia della documentazione prodotta è custodita dal Gestore che garantisce la riservatezza delle informazioni contenute.

Art. 9 – Riservatezza e divieto di comunicazione

1. I soggetti indicati nelle Linee guida adottano le misure adeguate ad assicurare la massima riservatezza dell'identità delle persone che effettuano la segnalazione come previsto dall'art. 48 del D. Lgs. 231/2007.
2. L'identità delle persone che hanno effettuato la segnalazione va tutelata e può essere rivelata solo se l'Autorità Giudiziaria, con decreto motivato, lo ritenga indispensabile ai fini dell'accertamento dei reati per i quali si procede.
3. È fatto divieto ai soggetti tenuti alla segnalazione di dare comunicazione al “cliente” interessato o a terzi dell'avvenuta segnalazione, ai sensi dell'art. 39 del D. Lgs. 231/2007.
4. Tutto il personale è tenuto a evitare la diffusione di informazioni non necessarie, sia all'interno che all'esterno dell'Ateneo.
5. Il trattamento delle informazioni da parte degli operatori avviene nel rispetto delle disposizioni previste in materia di protezione dei dati personali. A tal fine gli atti e i documenti da cui si possono ricavare i dati identificativi delle persone, devono essere custoditi in archivi protetti.

ALLEGATI

Gli allegati costituiscono parte integrante delle presenti linee guida

All. 1) Indicatori di anomalia UIF

All. 2) Check list (indicatori di anomalia Unige)

All. 3) Modulo di segnalazione interna

All. 4) Relazione del Gestore al RPCT



UNITA' DI INFORMAZIONE FINANZIARIA PER L'ITALIA

ISTRUZIONI SULLE COMUNICAZIONI DI DATI E INFORMAZIONI CONCERNENTI LE OPERAZIONI SOSPETTE DA PARTE DEGLI UFFICI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

IL DIRETTORE DELL'UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA

Visto l'articolo 1, comma 2, lettera *hb*), del d.lgs. n. 231/2007, modificato dal d.lgs. 25 maggio 2017, n. 90 (*infra*, d.lgs. n. 231/2007 o decreto antiriciclaggio), che definisce le "Pubbliche amministrazioni" come "le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, gli enti pubblici nazionali, le società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dall'Unione europea nonché i soggetti preposti alla riscossione dei tributi nell'ambito della fiscalità nazionale o locale, quale che ne sia la forma giuridica";

Visto l'articolo 10, comma 4, del d.lgs. 231/2007, in base al quale, al fine di consentire lo svolgimento di analisi finanziarie mirate a far emergere fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, le Pubbliche amministrazioni definite in base ai commi 1 e 2 del medesimo articolo comunicano all'Unità di informazione finanziaria per l'Italia (*infra*, UIF) dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale. La UIF, in apposite istruzioni, adottate sentito il Comitato di sicurezza finanziaria (*infra*, CSF), individua i dati e le informazioni da trasmettere, le modalità e i termini della relativa comunicazione nonché gli indicatori per agevolare la rilevazione delle operazioni sospette;

Sentito il CSF che ha espresso parere favorevole nella riunione del 27 marzo 2018;

ADOTTA LE SEGUENTI ISTRUZIONI

CAPO I (Comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette)

Articolo 1 (Comunicazioni)

1. Le Pubbliche amministrazioni tenute a comunicare alla UIF dati e informazioni concernenti le operazioni sospette ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 231/2007, effettuano la comunicazione a prescindere dalla rilevanza e dall'importo dell'operazione sospetta.
2. Il sospetto deve essere basato su una compiuta valutazione degli elementi oggettivi e soggettivi acquisiti nell'ambito dell'attività istituzionale svolta, anche alla luce degli indicatori di anomalia riportati in allegato.

3. La comunicazione è inviata alla UIF anche quando le Pubbliche amministrazioni dispongono di dati e informazioni inerenti a operazioni rifiutate o interrotte ovvero eseguite in tutto o in parte presso altri destinatari di autonomi obblighi di segnalazione.
4. Il sospetto di operazioni riconducibili al finanziamento del terrorismo si desume anzitutto dal riscontro di un nominativo e dei relativi dati anagrafici nelle liste pubbliche consultabili sul sito internet della UIF. Non è sufficiente, ai fini della comunicazione, la mera omonimia, qualora le Pubbliche amministrazioni possano escludere, sulla base di tutti gli elementi disponibili, che uno o più dei dati identificativi siano effettivamente gli stessi riportati nelle liste. Tra i dati identificativi sono comprese le cariche, le qualifiche e ogni altro dato riferito nelle liste che risulti incompatibile con il profilo economico-finanziario e con le caratteristiche oggettive e soggettive del nominativo.
5. Il sospetto di operazioni riconducibili al finanziamento del terrorismo può desumersi altresì dalla rilevazione degli elementi di carattere oggettivo e soggettivo riportati nelle Comunicazioni UIF del 18 aprile 2016 e del 13 ottobre 2017.
6. La comunicazione alla UIF di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette è un atto distinto dalla denuncia di fatti penalmente rilevanti.
7. Le Pubbliche amministrazioni assicurano la massima riservatezza dell'identità delle persone che effettuano la comunicazione e del contenuto della medesima.

Articolo 2

(Indicatori di anomalia)

1. Gli indicatori di anomalia previsti nell'allegato alle presenti istruzioni sono volti a ridurre i margini di incertezza delle valutazioni soggettive connesse alle comunicazioni di operazioni sospette e hanno lo scopo di contribuire al contenimento degli oneri e alla correttezza e omogeneità delle comunicazioni medesime.
2. L'elencazione degli indicatori di anomalia non è esaustiva, anche in considerazione della continua evoluzione delle modalità di svolgimento delle operazioni. L'impossibilità di ricondurre operazioni o comportamenti a uno o più degli indicatori non è sufficiente a escludere che l'operazione sia sospetta; vanno valutati pertanto con la massima attenzione ulteriori comportamenti e caratteristiche dell'operazione che, sebbene non descritti negli indicatori, siano egualmente sintomatici di profili di sospetto.
3. La mera ricorrenza di operazioni o comportamenti descritti in uno o più indicatori di anomalia non è motivo di per sé sufficiente per la qualificazione dell'operazione come sospetta ai fini della comunicazione alla UIF, ma è comunque necessario svolgere una specifica analisi nel concreto e una valutazione complessiva dell'operatività avvalendosi di tutte le altre informazioni disponibili.
4. Le Pubbliche Amministrazioni applicano gli indicatori rilevanti alla luce dell'attività istituzionale in concreto svolta e si avvalgono degli indicatori di carattere generale unitamente a quelli specifici per tipologia attività.
5. Ai fini dell'applicazione degli indicatori, per "soggetto cui è riferita l'operazione" si intende il soggetto (persona fisica o entità giuridica) che entra in relazione con le Pubbliche amministrazioni e riguardo al quale emergono elementi di sospetto di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di provenienza da attività criminosa delle risorse economiche e finanziarie.
6. Per favorirne la lettura e la comprensione alcuni indicatori sono stati specificati in sub-indici; i sub-indici costituiscono un'esemplificazione dell'indicatore di riferimento e devono essere valutati congiuntamente al contenuto dello stesso. I riferimenti dell'indicatore a circostanze oggettive (quali, ad esempio, la ripetitività dei comportamenti o la rilevanza economica dell'operazione) ovvero soggettive (quali, ad esempio, l'eventuale incoerenza della giustificazione addotta o del profilo economico del soggetto cui è riferita l'operazione), seppure non specificamente richiamati, valgono anche con riguardo ai relativi sub-indici.
7. Le operazioni e i comportamenti inerenti ad attività economiche svolte nei settori degli appalti e dei finanziamenti pubblici, individuati nella sezione C dell'allegato, devono essere valutati sulla base degli elementi di anomalia indicati per ciascun settore e dei seguenti criteri: incoerenza con l'attività o il profilo economico-patrimoniale del soggetto cui è riferita l'operazione; assenza di giustificazione economica; inusualità, illogicità, elevata complessità dell'attività.

CAPO II **(Modalità e contenuto delle comunicazioni)**

Articolo 3

(Modalità e termini)

1. Le comunicazioni sono effettuate senza ritardo alla UIF in via telematica, attraverso la rete internet, tramite il portale INFOSTAT-UIF della Banca d'Italia, previa adesione al sistema di comunicazione on-line.
2. La comunicazione è contraddistinta da un numero identificativo e da un numero di protocollo attribuito in modo univoco su base annua dal sistema informativo della UIF.
3. Le modalità per l'adesione al sistema di comunicazione on-line e per la trasmissione delle informazioni saranno indicate in un apposito comunicato pubblicato nel sito internet della UIF.
4. Per agevolare le comunicazioni, le Pubbliche amministrazioni possono richiedere alla UIF specifiche deroghe alle modalità di inoltro stabilite nel presente Capo.

Articolo 4

(Contenuto della comunicazione)

1. Il contenuto della comunicazione si articola in:
 - a) dati identificativi della comunicazione, in cui sono riportate le informazioni che identificano e qualificano la comunicazione e la Pubblica amministrazione;
 - b) elementi informativi, in forma strutturata, sulle operazioni, sui soggetti, sui rapporti e sui legami intercorrenti tra gli stessi;
 - c) elementi descrittivi, in forma libera, sull'operatività oggetto della comunicazione e sui motivi del sospetto;
 - d) eventuali documenti allegati.
2. Gli standard e le compatibilità informatiche da rispettare per la compilazione delle suddette sezioni informative sono riportati in comunicati pubblicati nel sito internet della UIF.
3. Il contenuto della comunicazione è soggetto a un duplice livello di controlli automatici effettuati dai sistemi informativi della UIF mediante funzionalità disponibili sul portale INFOSTAT-UIF della Banca d'Italia. Il primo livello è a richiesta delle Pubbliche amministrazioni; esso non comporta l'acquisizione dei dati da parte della UIF. Il secondo livello di controlli viene effettuato in fase di consegna della comunicazione. Tali controlli sono volti ad assicurare l'integrità e la compatibilità delle informazioni fornite, ma non possono assicurare la completezza della comunicazione.

Articolo 5

(Dati identificativi della comunicazione)

1. La comunicazione indica se nell'operatività è stato ravvisato il sospetto di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.
2. La comunicazione contiene il riferimento (numero identificativo o numero di protocollo) a eventuali comunicazioni ritenute collegate e il motivo del collegamento.

Articolo 6

(Elementi informativi in forma strutturata)

1. La comunicazione contiene dati strutturati concernenti le operazioni, i rapporti, i soggetti ai quali si riferisce l'attività amministrativa, i legami tra le operazioni e i rapporti, i legami tra le operazioni/i rapporti e i soggetti, i legami tra i soggetti.
2. La comunicazione contiene il riferimento ad almeno un'operazione e al soggetto cui questa è riferita.
3. La comunicazione può contenere il riferimento a più operazioni che appaiano tra loro funzionalmente o economicamente collegate. E' consentito altresì riportare operazioni ritenute non sospette qualora necessarie per la comprensione dell'operatività descritta o del sospetto manifestato.

Articolo 7

(Elementi descrittivi in forma libera)

1. Gli elementi descrittivi dell'operatività si riferiscono necessariamente a soggetti e a operazioni presenti fra gli elementi informativi in forma strutturata di cui all'articolo 6 delle presenti istruzioni.
2. Nella descrizione occorre fare riferimento al contesto economico finanziario, illustrando in modo esauriente e dettagliato i motivi del sospetto, ossia le ragioni che hanno indotto le Pubbliche amministrazioni a sospettare l'operazione come collegata a riciclaggio o finanziamento del terrorismo e a effettuare la comunicazione. In particolare, deve risultare chiaramente il processo logico seguito dalle Pubbliche amministrazioni nella valutazione delle anomalie rilevate nell'operatività oggetto della comunicazione.
3. Le informazioni, esposte in forma sintetica, devono risultare necessarie o utili alla comprensione dei collegamenti fra operazioni, rapporti e soggetti coinvolti, ed essere finalizzate a consentire, ove possibile, di ricostruire il percorso dei flussi finanziari individuati come sospetti, dall'origine all'impiego degli stessi.
4. Le Pubbliche amministrazioni indicano se la comunicazione riguarda un numero limitato di operazioni ovvero attiene all'operatività complessiva posta in essere dal soggetto nell'arco temporale esaminato.

Articolo 8

(Documenti allegati)

1. I documenti che le Pubbliche amministrazioni ritengano necessari ai fini della descrizione dell'operatività sospetta sono allegati alla comunicazione in formato elettronico.
2. I documenti rilevanti relativi alla comunicazione trasmessa sono comunque conservati a cura delle Pubbliche amministrazioni per corrispondere alle richieste della UIF o degli organi investigativi.

Articolo 9

(Comunicazione sostitutiva)

1. Qualora siano riscontrati errori materiali o incongruenze nel contenuto di una comunicazione inviata ovvero si rilevi l'omesso riferimento di informazioni rilevanti in proprio possesso, si procede all'inoltro di una nuova comunicazione che sostituisce integralmente la precedente.
2. La comunicazione sostitutiva riporta:
 - a) il riferimento al numero di protocollo della comunicazione sostituita;
 - b) il contenuto integrale della comunicazione sostituita con i dati rettificati;
 - c) il motivo della sostituzione.
3. Una comunicazione sostitutiva deve essere effettuata anche quando ne faccia richiesta la UIF a seguito del riscontro, dopo la fase di acquisizione, di errori materiali, di incongruenze o di lacune informative nel contenuto della comunicazione.

Articolo 10

(Collegamento tra comunicazioni)

1. Deve essere indicato il collegamento tra più comunicazioni, qualora:
 - siano ravvisate connessioni tra operazioni sospette, anche imputabili a soggetti diversi;
 - si ritenga che l'operazione sospetta costituisca una continuazione di operazioni precedentemente comunicate;
 - debbano trasmettersi ulteriori documenti in ordine a un'operazione già comunicata.

CAPO III

(Altre disposizioni)

Articolo 11

(Rapporti con la UIF)

1. Le Pubbliche Amministrazioni individuano, con provvedimento formalizzato, un “gestore” quale soggetto delegato a valutare ed effettuare le comunicazioni alla UIF.
2. Al fine di garantire efficacia e riservatezza nella gestione delle informazioni, la UIF considera quale proprio interlocutore per tutte le comunicazioni e i relativi approfondimenti la persona individuata quale “gestore” e la connessa struttura organizzativa indicate in sede di adesione al sistema di comunicazione on-line.

Articolo 12
(Disposizioni finali)

1. Le presenti istruzioni vengono pubblicate nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana. Esse saranno aggiornate periodicamente al fine di integrare gli indicatori di anomalia per l'individuazione delle operazioni sospette, tenendo conto dell'articolazione delle Pubbliche amministrazioni e degli esiti della mappatura e valutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo di cui all'art. 10, comma 3, del decreto antiriciclaggio; le istruzioni saranno altresì modificate in relazione agli eventuali adattamenti resi necessari dai provvedimenti adottati dal CSF.
2. I comunicati che riportano istruzioni operative sul contenuto della comunicazione, sul tracciato elettronico nonché sull'accesso e sull'utilizzo della procedura sono pubblicati e periodicamente aggiornati sul sito internet della UIF.

Roma, 23 aprile 2018

IL DIRETTORE
Claudio Clemente

A. Indicatori di anomalia connessi con l'identità o il comportamento del soggetto cui è riferita l'operazione

1. Il soggetto cui è riferita l'operazione ha residenza, cittadinanza o sede in Paesi terzi ad alto rischio¹, ovvero opera con controparti situate in tali Paesi, e richiede ovvero effettua operazioni di significativo ammontare con modalità inusuali, in assenza di plausibili ragioni.

- Il soggetto cui è riferita l'operazione ha residenza, cittadinanza o sede in un Paese la cui legislazione non consente l'identificazione dei nominativi che ne detengono la proprietà o il controllo.
- Il soggetto cui è riferita l'operazione risiede in una zona o in un territorio notoriamente considerati a rischio, in ragione tra l'altro dell'elevato grado di infiltrazione criminale, di economia sommersa o di degrado economico-istituzionale.
- Il soggetto cui è riferita l'operazione risiede ovvero opera con controparti situate in aree di conflitto o in Paesi che notoriamente finanziano o sostengono attività terroristiche o nei quali operano organizzazioni terroristiche, ovvero in zone limitrofe o di transito rispetto alle predette aree.
- Il soggetto cui è riferita l'operazione presenta documenti (quali, ad esempio, titoli o certificati), specie se di dubbia autenticità, attestanti l'esistenza di cospicue disponibilità economiche o finanziarie in Paesi terzi ad alto rischio.
- Il soggetto cui è riferita l'operazione presenta garanzie reali o personali rilasciate da soggetti con residenza, cittadinanza o sede in Paesi terzi ad alto rischio ovvero attinenti a beni ubicati nei suddetti Paesi.

2. Il soggetto cui è riferita l'operazione fornisce informazioni palesemente inesatte o del tutto incomplete o addirittura false ovvero si mostra riluttante a fornire ovvero rifiuta di fornire informazioni, dati e documenti comunemente acquisiti per l'esecuzione dell'operazione, in assenza di plausibili giustificazioni.

- Il soggetto cui è riferita l'operazione presenta documentazione che appare falsa o contraffatta ovvero contiene elementi del tutto difformi da quelli tratti da fonti affidabili e indipendenti o presenta comunque forti elementi di criticità o di dubbio.
- Il soggetto cui è riferita l'operazione, all'atto di esibire documenti di identità ovvero alla richiesta di fornire documentazione o informazioni inerenti all'operazione, rinuncia a eseguirla.
- Il soggetto cui è riferita l'operazione rifiuta di ovvero è reticente a fornire informazioni o documenti concernenti aspetti molto rilevanti, specie se attinenti all'individuazione dell'effettivo beneficiario dell'operazione.

3. Il soggetto cui è riferita l'operazione risulta collegato, direttamente o indirettamente, con soggetti sottoposti a procedimenti penali o a misure di prevenzione patrimoniale ovvero con persone politicamente esposte² o con soggetti censiti nelle liste pubbliche delle persone o degli enti coinvolti nel finanziamento del terrorismo, e richiede ovvero effettua operazioni di significativo ammontare con modalità inusuali, in assenza di plausibili ragioni.

- Il soggetto cui è riferita l'operazione è notoriamente contiguo (ad esempio, familiare, convivente, associato) ovvero opera per conto di persone sottoposte a procedimenti penali o a misure di prevenzione patrimoniale o ad altri provvedimenti di sequestro.

¹ Paesi non appartenenti all'Unione europea i cui ordinamenti presentano carenze strategiche nei rispettivi regimi nazionali di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, per come individuati dalla Commissione europea nell'esercizio dei poteri di cui agli articoli 9 e 64 della direttiva (UE) 2015/849.

² Le persone fisiche che occupano o hanno cessato di occupare da meno di un anno importanti cariche pubbliche, nonché i loro familiari e coloro che con i predetti soggetti intrattengono notoriamente stretti legami, come elencate dall'art. 1, comma 2, lettera dd), del decreto antiriciclaggio.

- Il soggetto cui è riferita l'operazione è notoriamente contiguo (ad esempio, familiare, convivente, associato) ovvero opera per conto di persone che risultano rivestire importanti cariche pubbliche, anche a livello domestico, nazionale o locale.
- Il soggetto cui è riferita l'operazione è un'impresa che è connessa a vario titolo a una persona con importanti cariche pubbliche a livello domestico e che improvvisamente registra un notevole incremento del fatturato a livello nazionale o del mercato locale.
- Il soggetto cui è riferita l'operazione è notoriamente contiguo (ad esempio, familiare, convivente, associato) ovvero opera per conto di soggetti censiti nelle liste delle persone o degli enti coinvolti nel finanziamento del terrorismo o comunque notoriamente riconducibili ad ambienti del radicalismo o estremismo.
- Il soggetto cui è riferita l'operazione è un'impresa, specie se costituita di recente, partecipata da soci ovvero con amministratori di cui è nota la sottoposizione a procedimenti penali o a misure di prevenzione o che sono censiti nelle liste delle persone o degli enti coinvolti nel finanziamento del terrorismo, ovvero notoriamente contigui a questi.
- Il soggetto cui è riferita l'operazione intrattiene rilevanti rapporti finanziari con fondazioni, associazioni, altre organizzazioni *non profit* ovvero organizzazioni non governative, riconducibili a persone sottoposte a procedimenti penali o a misure di prevenzione patrimoniale o a provvedimenti di sequestro, a persone che risultano rivestire importanti cariche pubbliche, anche a livello domestico, ovvero a soggetti censiti nelle liste delle persone o degli enti coinvolti nel finanziamento del terrorismo.
- Il soggetto cui è riferita l'operazione risulta collegato con organizzazioni *non profit* ovvero con organizzazioni non governative che presentano tra loro connessioni non giustificate, quali ad esempio la condivisione dell'indirizzo, dei rappresentanti o del personale, ovvero la titolarità di molteplici rapporti riconducibili a nominativi ricorrenti.

4. Il soggetto cui è riferita l'operazione risulta caratterizzato da assetti proprietari, manageriali e di controllo artificialmente complessi od opachi e richiede ovvero effettua operazioni di significativo ammontare con modalità inusuali, in assenza di plausibili ragioni.

- Il soggetto cui è riferita l'operazione è caratterizzato da strutture societarie opache (desumibili, ad esempio, da visure nei registri camerali) ovvero si avvale artificialmente di società caratterizzate da catene partecipative complesse nelle quali sono presenti, a titolo esemplificativo, *trust*, fiduciarie, fondazioni, *international business company*.
- Il soggetto cui è riferita l'operazione è caratterizzato da ripetute e/o improvvise modifiche nell'assetto proprietario, manageriale (ivi compreso il "direttore tecnico") o di controllo dell'impresa.
- Il soggetto cui è riferita l'operazione è di recente costituzione, effettua una intensa operatività finanziaria, cessa improvvisamente l'attività e viene posto in liquidazione.
- Il soggetto cui è riferita l'operazione è un'impresa, specie se costituita di recente, controllata o amministrata da soggetti che appaiono come meri prestanome.
- Il soggetto che effettua ripetute richieste di operazioni mantiene invariati gli assetti gestionali e/o la propria operatività, nonostante sia un'azienda sistematicamente in perdita o comunque in difficoltà finanziaria.
- Il soggetto cui è riferita l'operazione mostra di avere scarsa conoscenza della natura, dell'oggetto, dell'ammontare o dello scopo dell'operazione, ovvero è accompagnato da altri soggetti che si mostrano interessati all'operazione, generando il sospetto di agire non per conto proprio ma di terzi.

B. Indicatori di anomalia connessi con le modalità (di richiesta o esecuzione) delle operazioni.

5. Richiesta ovvero esecuzione di operazioni con oggetto o scopo del tutto incoerente con l'attività o con il complessivo profilo economico-patrimoniale del soggetto cui è riferita l'operazione o dell'eventuale gruppo di appartenenza, desumibile dalle informazioni in possesso o comunque rilevabili da fonti aperte, in assenza di plausibili giustificazioni.

- Acquisto di beni o servizi non coerente con l'attività del soggetto cui è riferita l'operazione, specie se seguito da successivo trasferimento del bene o servizio in favore di società appartenenti allo stesso gruppo, in mancanza di corrispettivo.
- Impiego di disponibilità che appaiono del tutto sproporzionate rispetto al profilo economico-patrimoniale del soggetto (ad esempio, operazioni richieste o eseguite da soggetti con "basso profilo fiscale" o che hanno omesso di adempiere agli obblighi tributari).
- Operazioni richieste o effettuate da organizzazioni *non profit* ovvero da organizzazioni non governative che, per le loro caratteristiche (ad esempio tipologie di imprese beneficiarie o aree geografiche di destinazione dei fondi), risultano riconducibili a scopi di finanziamento del terrorismo ovvero manifestamente incoerenti con le finalità dichiarate o comunque proprie dell'ente in base alla documentazione prodotta, specie se tali organizzazioni risultano riconducibili a soggetti che esercitano analoga attività a fini di lucro.
- Operazioni richieste o effettuate da più soggetti recanti lo stesso indirizzo ovvero la medesima domiciliazione fiscale, specie se tale indirizzo appartiene anche a una società commerciale e ciò appare incoerente rispetto all'attività dichiarata dagli stessi.
- Richiesta di regolare i pagamenti mediante strumenti incoerenti rispetto alle ordinarie prassi di mercato, in assenza di ragionevoli motivi legati al tipo di attività esercitata o a particolari condizioni adeguatamente documentate.
- Offerta di polizze di assicurazione relative ad attività sanitaria da parte di agenti o *brokers* operanti in nome e/o per conto di società estere, anche senza succursali in Italia, a prezzi sensibilmente inferiori rispetto a quelli praticati nel mercato.

6. Richiesta ovvero esecuzione di operazioni prive di giustificazione commerciale con modalità inusuali rispetto al normale svolgimento della professione o dell'attività, soprattutto se caratterizzate da elevata complessità o da significativo ammontare, qualora non siano rappresentate specifiche esigenze.

- Frequente e inconsueto rilascio di deleghe o procure al fine di evitare contatti diretti ovvero utilizzo di indirizzi, anche postali, diversi dal domicilio, dalla residenza o dalla sede, o comunque ricorso ad altre forme di domiciliazione di comodo.
- Frequente richiesta di operazioni per conto di uno o più soggetti terzi, in assenza di ragionevoli motivi legati al tipo di attività esercitata o al rapporto tra le parti o a particolari condizioni adeguatamente documentate.
- Estinzione anticipata e inaspettata, in misura totale o parziale, dell'obbligazione da parte del soggetto cui è riferita l'operazione.
- Richiesta di estinzione di un'obbligazione effettuata da un terzo estraneo al rapporto negoziale, in assenza di ragionevoli motivi o di collegamenti con il soggetto cui è riferita l'operazione.
- Improvviso e ingiustificato intervento di un terzo a copertura dell'esposizione del soggetto cui è riferita l'operazione, specie laddove il pagamento sia effettuato in un'unica soluzione ovvero sia stato concordato in origine un pagamento rateizzato.
- Presentazione di garanzie personali rilasciate da parte di soggetti che sembrano operare in via professionale senza essere autorizzati allo svolgimento dell'attività di prestazione di garanzie.

7. Richiesta ovvero esecuzione di operazioni con configurazione illogica ed economicamente o finanziariamente svantaggiose, specie se sono previste modalità eccessivamente complesse od onerose, in assenza di plausibili giustificazioni.

- Richiesta a una Pubblica amministrazione dislocata in località del tutto estranea all'area di interesse dell'attività del soggetto cui è riferita l'operazione, specie se molto distante dalla residenza, dal domicilio o dalla sede effettiva.
- Richiesta di modifica delle condizioni o delle modalità di svolgimento dell'operazione, specie se tali modifiche comportano ulteriori oneri a carico del soggetto cui è riferita l'operazione.
- Richiesta di esecuzione in tempi particolarmente ristretti a prescindere da qualsiasi valutazione attinente alle condizioni economiche.
- Acquisto o vendita di beni o servizi di valore significativo (ad esempio, beni immobili e mobili registrati; società; contratti; brevetti; partecipazioni) effettuate a prezzi palesemente sproporzionati rispetto ai correnti valori di mercato o al loro prevedibile valore di stima.
- Operazioni ripetute, di importo significativo, effettuate in contropartita con società che risultano costituite di recente e hanno un oggetto sociale generico o incompatibile con l'attività del soggetto che richiede o esegue l'operazione (ad esempio, nel caso di rapporti ripetuti fra appaltatori e subappaltatori "di comodo").
- Richiesta di accredito su rapporti bancari o finanziari sempre diversi.
- Proposta di regolare sistematicamente i pagamenti secondo modalità tali da suscitare il dubbio che si intenda ricorrere a tecniche di frazionamento del valore economico dell'operazione.
- Ripetuto ricorso a contratti a favore di terzo, contratti per persona da nominare o a intestazioni fiduciarie, specie se aventi ad oggetto diritti su beni immobili o partecipazioni societarie.

C. Indicatori specifici per settore di attività

*Settore appalti e contratti pubblici*³

- Partecipazione a gara per la realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità, specie se non programmati, in assenza dei necessari requisiti (soggettivi, economici, tecnico-realizzativi, organizzativi e gestionali) con apporto di rilevanti mezzi finanziari privati, specie se di incerta provenienza o non compatibili con il profilo economico-patrimoniale dell'impresa, ovvero con una forte disponibilità di anticipazioni finanziarie e particolari garanzie di rendimento prive di idonea giustificazione.
- Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture in assenza di qualsivoglia convenienza economica all'esecuzione del contratto, anche con riferimento alla dimensione aziendale e alla località di svolgimento della prestazione.
- Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese, costituito da un numero di partecipanti del tutto sproporzionato in relazione al valore economico e alle prestazioni oggetto del contratto, specie se il singolo partecipante è a sua volta riunito, raggruppato o consorziato.
- Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture da parte di una rete di imprese il cui programma comune non contempla tale partecipazione tra i propri scopi strategici.
- Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture mediante ricorso al meccanismo dell'avvalimento plurimo o frazionato, ai fini del raggiungimento della qualificazione richiesta per l'aggiudicazione della gara, qualora il concorrente non dimostri l'effettiva disponibilità dei mezzi facenti capo all'impresa avvalsa, necessari all'esecuzione dell'appalto, ovvero qualora dal contratto di avvalimento o da altri elementi assunti nel corso del procedimento se ne desuma l'eccessiva onerosità ovvero l'irragionevolezza.
- Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture da parte di soggetti che, nel corso dell'espletamento della gara, ovvero della successiva esecuzione, realizzano operazioni

³ Gli indicatori di questo settore vanno valutati tenendo conto anche dei criteri indicati nell'articolo 2, comma 7, delle presenti istruzioni.

di cessione, affitto di azienda o di un suo ramo ovvero di trasformazione, fusione o scissione della società, prive di giustificazione.

- Presentazione di offerta con un ribasso sull'importo a base di gara particolarmente elevato nei casi in cui sia stabilito un criterio di aggiudicazione al prezzo più basso, ovvero che risulta anormalmente bassa sulla base degli elementi specifici acquisiti dalla stazione appaltante, specie se il contratto è caratterizzato da complessità elevata.
- Presentazione di una sola offerta da parte del medesimo soggetto nell'ambito di procedure di gara che prevedono tempi ristretti di presentazione delle offerte, requisiti di partecipazione particolarmente stringenti e un costo della documentazione di gara sproporzionato rispetto all'importo del contratto, specie se il bando di gara è stato modificato durante il periodo di pubblicazione.
- Ripetuti affidamenti a un medesimo soggetto, non giustificati dalla necessità di evitare soluzioni di continuità di un servizio nelle more della indizione ovvero del completamento della procedura di gara.
- Ripetute aggiudicazioni a un medesimo soggetto, in assenza di giustificazione, specie se in un breve arco temporale, per contratti di importo elevato e mediante affidamenti diretti o con procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, o a seguito di procedura a evidenza pubblica precedentemente revocata.
- Contratto aggiudicato previo frazionamento in lotti non giustificato in relazione alla loro funzionalità, possibilità tecnica o convenienza economica.
- Modifiche delle condizioni contrattuali in fase di esecuzione, consistenti in una variazione delle prestazioni originarie, in un allungamento dei termini di ultimazione dei lavori, servizi o forniture, in rinnovi o proroghe, al di fuori dei casi normativamente previsti, o in un significativo incremento dell'importo contrattuale.
- Esecuzione del contratto caratterizzata da ripetute e non giustificate operazioni di cessione, affitto di azienda o di un suo ramo, ovvero di trasformazione, fusione o scissione della società.
- Ricorso al subappalto oltre la quota parte subappaltabile, in assenza di preventiva indicazione in sede di offerta ovvero senza il necessario deposito del contratto di subappalto presso la stazione appaltante o della documentazione attestante il possesso da parte del subappaltatore dei requisiti di legge.
- Cessioni di crediti derivanti dall'esecuzione del contratto, effettuate nei confronti di soggetti diversi da banche e da intermediari finanziari aventi nell'oggetto sociale l'esercizio dell'attività di acquisto dei crediti ovvero senza l'osservanza delle prescrizioni di forma e di previa notifica della cessione, salva la preventiva accettazione, da parte della stazione appaltante, contestuale alla stipula del contratto.
- Previsione nei contratti di concessione o di finanza di progetto di importo superiore alle soglie comunitarie e di un termine di realizzazione di lunga durata, soprattutto se superiore a 4 anni, a fronte anche delle anticipazioni finanziarie effettuate dal concessionario o promotore.
- Esecuzione delle attività affidate al contraente generale direttamente o per mezzo di soggetti terzi in assenza di adeguata esperienza, qualificazione, capacità organizzativa tecnico-realizzativa e finanziaria.
- Aggiudicazione di sponsorizzazioni tecniche di utilità e/o valore complessivo indeterminato o difficilmente determinabile, con individuazione, da parte dello *sponsor*, di uno o più soggetti esecutori, soprattutto nel caso in cui questi ultimi coincidano con raggruppamenti costituiti da un elevato numero di partecipanti o i cui singoli partecipanti sono, a loro volta, riuniti, raggruppati o consorziati, specie se privi dei prescritti requisiti di qualificazione per la progettazione e l'esecuzione.
- Esecuzione della prestazione oggetto della sponsorizzazione mediante il ricorso a subappalti oltre i limiti imposti per i contratti pubblici ovvero mediante il ripetuto ricorso a sub affidamenti, specie se in reiterata violazione degli obblighi contrattuali e delle prescrizioni impartite dall'amministrazione in ordine alla progettazione, direzione ed esecuzione del contratto.

Settore finanziamenti pubblici⁴

- Richiesta di finanziamento pubblico incompatibile con il profilo economico-patrimoniale del soggetto cui è riferita l'operazione.
- Richiesta di finanziamenti pubblici effettuata anche contestualmente da più società appartenenti allo stesso gruppo, dietro prestazione delle medesime garanzie.
- Utilizzo di finanziamenti pubblici con modalità non compatibili con la natura e lo scopo del finanziamento erogato.
- Costituzione di società finalizzata esclusivamente alla partecipazione a bandi per l'ottenimento di agevolazioni finanziarie, specie se seguita da repentine modifiche statutarie e, in particolare, da cospicui aumenti di capitale, cambiamenti di sede ovvero da trasferimenti d'azienda.
- Richiesta di agevolazioni finanziarie da parte di soggetti giuridici aventi il medesimo rappresentante legale, uno o più amministratori comuni, ovvero riconducibili al medesimo titolare effettivo o a persone collegate (ad esempio, familiare, convivente ovvero associato).
- Richiesta di agevolazioni finanziarie da parte di società costituite in un arco temporale circoscritto, specie se con uno o più soci in comune.
- Richiesta di agevolazioni finanziarie previste da differenti disposizioni di legge da parte di più società facenti parte dello stesso gruppo, in assenza di plausibili giustificazioni.
- Richiesta di agevolazioni finanziarie presentate da professionisti o procuratori che operano o sono domiciliati in località distanti dal territorio in cui sarà realizzata l'attività beneficiaria dell'agevolazione, specie se i predetti soggetti operano come referenti di più società richiedenti interventi pubblici.
- Presentazione di dichiarazioni relative alla dimensione aziendale dell'impresa necessaria per ottenere le agevolazioni pubbliche che appaiono false o carenti di informazioni rilevanti.
- Estinzione anticipata di finanziamento agevolato con utilizzo di ingenti somme che appaiono non compatibili con il profilo economico del soggetto finanziato.

Settore immobili e commercio

- Disponibilità di immobili o di altri beni di pregio da parte di nominativi privi delle necessarie disponibilità economiche o patrimoniali, in assenza di plausibili giustificazioni, anche connesse con la residenza del soggetto cui è riferita l'operazione, la sede della sua attività, ovvero in assenza di legami fra il luogo in cui si trovano i beni e il soggetto cui è riferita l'operazione.
 - Acquisto di beni immobili per importi rilevanti da parte di società scarsamente capitalizzate o con notevole *deficit* patrimoniale.
 - Acquisto e vendita di beni immobili, specie se di pregio, in un ristretto arco di tempo, soprattutto se sia riscontrabile un'ampia differenza tra il prezzo di vendita e di acquisto.
 - Ripetuti acquisti di immobili, specie se di pregio, in un ristretto arco temporale, in assenza di ricorso a mutui immobiliari o ad altre forme di finanziamento.
 - Operazioni di acquisto e vendita di beni o attività tra società riconducibili allo stesso gruppo.
- Svolgimento di attività commerciali soggette a comunicazioni o ad autorizzazioni da parte di nominativi privi delle necessarie disponibilità economiche o patrimoniali, in assenza di plausibili giustificazioni, anche connesse con la residenza del soggetto cui è riferita l'operazione, la sede della sua attività ovvero in assenza di legami con il luogo in cui si svolge l'attività.
 - Acquisto di licenze di commercio per importi rilevanti da parte di società scarsamente capitalizzate o con notevole *deficit* patrimoniale, in assenza di plausibili giustificazioni connesse con la residenza o la sede dell'attività del soggetto cui è riferita l'operazione.

⁴ Gli indicatori di questo settore vanno valutati tenendo conto anche dei criteri indicati nell'articolo 2, comma 7, delle presenti istruzioni.

- Richieste di licenze di commercio da parte di società scarsamente capitalizzate o con notevole *deficit* patrimoniale, in assenza di plausibili giustificazioni connesse con la residenza o la sede dell'attività del soggetto cui è riferita l'operazione.
- Ripetute cessioni di licenze di commercio, in un ristretto arco di tempo, soprattutto se per importi molto differenti.
- Ripetuti subentri in licenze di commercio, in un ristretto arco di tempo ovvero frequente affitto o subaffitto di attività.
- Ripetuto rilascio di licenze commerciali senza avvio dell'attività produttiva.

All. 2)

26/07/2024

CHECKLIST PER INDIVIDUAZIONE DI OPERAZIONI SOSPETTE DI RICICLAGGIO O DI FINANZIAMENTO AL TERRORISMO INTERNAZIONALE

L'elenco degli indicatori di anomalia non è esaustivo, anche in considerazione della continua evoluzione delle modalità di svolgimento delle operazioni. L'impossibilità di ricondurre operazioni o comportamenti a uno o più degli indicatori non è sufficiente a escludere che l'operazione sia sospetta; vanno valutati pertanto con la massima attenzione altri comportamenti e caratteristiche che possano essere sintomatici di profili di sospetto.

1. ANOMALIE RIFERITE AL SOGGETTO CUI È RIFERITA L'OPERAZIONE

Indicatore di anomalia	Sotto indicatore
<p>1.1 Il soggetto cui è riferita l'operazione ha residenza, cittadinanza o sede in:</p>	<p>Paesi terzi ad alto rischio: Afghanistan - Barbados - Burkina Faso - Emirati arabi uniti - Filippine - Giamaica - Gibilterra - Giordania - Haiti - Iran - Isole Cayman - Mali - Mozambico - Myanmar – Nigeria - Panama - Repubblica democratica del Congo - Repubblica popolare democratica di Corea – Senegal - Siria - Sudafrica - Sud Sudan - Tanzania - Trinidad e Tobago - Uganda - Vanuatu – Yemen con aggiornamento al link https://finance.ec.europa.eu/financial-crime/anti-money-laundering-and-countermeasures-financing-terrorism-international-level_en</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ una zona o un territorio notoriamente a rischio di infiltrazione criminale, aree di conflitto in Paesi che notoriamente finanziano o sostengono attività terroristiche o in cui operano organizzazioni terroristiche ○ un paese la cui legislazione non consente l'identificazione dei nominativi dei soggetti che detengono il controllo o la proprietà ○ ulteriore anomalia da segnalare <hr/>
<p>1.2 Le controparti con cui opera il soggetto (es: professionisti, intermediari, società, ecc..) provengono da:</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ Paesi valutati ad alto rischio dalla Commissione europea come indicato al link https://finance.ec.europa.eu/financial-crime/anti-money-laundering-and-countermeasures-financing-terrorism-international-level_en ○ Paesi che non hanno misure di contrasto al riciclaggio equivalenti a quelle dei Paesi dell'Unione europea ○ ulteriore anomalia da segnalare <hr/>

<p>1.3. Indicatori di anomalia connessi con l'identità o con il comportamento del soggetto cui è riferita l'operazione:</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ fornisce informazioni inesatte e incomplete o false ○ fornisce documentazione contenente elementi difformi da quelli tratti da fonti affidabili e indipendenti ○ si mostra riluttante, senza plausibile giustificazione, a fornire informazioni o dati comunemente acquisiti per l'esecuzione della operazione in corso ○ è reticente a fornire documenti rilevanti, in particolar modo se attinenti all'individuazione del titolare effettivo beneficiario dell'operazione ○ ulteriore anomalia da segnalare <hr/> <hr/>
<p>1.4. Il soggetto cui è riferita l'operazione è evidentemente contiguo (es. familiare, convivente, associato) e/o opera per conto di soggetti:</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ sottoposti a procedimenti penali o altre misure di prevenzione patrimoniale o a provvedimenti di sequestro ○ politicamente esposte che rivestono cariche pubbliche importanti a livello locale, nazionale ○ censiti nelle liste delle persone o enti coinvolti nel finanziamento del terrorismo ○ ulteriore anomalia da segnalare <hr/> <hr/>
<p>1.5. Il soggetto è impresa che presenta aspetti di connessione a vario titolo con:</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ persone con importanti cariche pubbliche a livello domestico/familiare e registra improvvisamente un notevole incremento del fatturato ○ organizzazioni non profit o non governative che presentano fra loro connessioni non giustificate (es. condivisione di indirizzo) e con cui risulta intrattenere rilevanti rapporti finanziari. ○ ulteriore anomalia da segnalare <hr/> <hr/>
	<ul style="list-style-type: none"> ○ assetti proprietari e di controllo artificialmente complessi e opachi

<p>1.6. La struttura organizzativa del soggetto è caratterizzata da assetti societari anomali, desumibili da visure camerali, quali:</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ svolge attività eterogenee e dislocate in più regioni ○ partecipazione di soci di cui è nota la sottoposizione a procedimenti penali o a misure di prevenzione ○ ripetute e/o improvvise modifiche nell'assetto proprietario manageriale, ivi compreso il direttore tecnico, o di controllo dell'impresa ○ controllo o amministrazione da parte di soggetti prestanome, specie se è stata costituita di recente ○ immutati assetti gestionali e/o operativi nonostante l'impresa sia sistematicamente in perdita o comunque in difficoltà finanziaria ○ rappresentante che dimostra scarsa conoscenza della natura e dell'oggetto e scopo dell'operazione o è accompagnato da altri soggetti che si mostrano interessati all'operazione, generando il sospetto di agire per conto di terzi e non per conto proprio ○ catene partecipative complesse nelle quali sono presenti, a titolo esemplificativo, trust, fiduciarie, fondazioni, ecc. ○ ulteriore anomalia da segnalare <hr/>
<p>1.7. Si tratta di impresa che desta sospetti per la data di costituzione, o per la collocazione della sede o per la natura/residenza dei rappresentanti, in quanto:</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ è stata costituita recentemente, a ridosso della pubblicazione del bando o avviso di appalto (<i>nei tre mesi precedenti</i>) ○ il suo legale rappresentante è persona molto anziana (<i>es.: ultrasettante</i>) o molto giovane (<i>es. ventenne</i>), per cui si sospetta possa essere un prestanome ○ ha sede legale, o il suo legale rappresentante è originario e/o risiede, in località notoriamente caratterizzata da infiltrazioni criminali che incidono sul tessuto socio-economico e politico ○ la sua sede legale risulta coincidere con quella di altre società/impresе all'apparenza

	<p>concorrenti o ha con queste l'indirizzo di posta certificata in comune</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ ulteriore anomalia da segnalare <p>_____</p> <p>_____</p>
--	---

2. ANOMALIE RIFERITE ALLA PROCEDURA

Indicatore di anomalia	Sotto-indicatore
<p>2.1 Sospetto o effettivo coinvolgimento di terzi nell'esecuzione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ operazioni richieste o effettuate da più soggetti che hanno lo stesso indirizzo o la stessa domiciliazione fiscale, specie se l'altro titolare è una società commerciale che esercita un'attività incoerente con quella dichiarata ○ frequente richiesta di operazioni per conto di uno o più soggetti terzi, in assenza di ragionevoli motivi legati al tipo di attività esercitata o al rapporto tra le parti o a particolari condizioni adeguatamente documentate ○ l'amministratore evita contatti diretti con l'Amministrazione rilasciando deleghe o procure in modo frequente e del tutto incoerente con l'attività svolta o utilizza indirizzi diversi dal domicilio, dalla residenza o dalla sede, o di altre forme di domiciliazione di comodo ○ l'amministratore è accompagnato, durante gli incontri, da altre persone che appaiono estremamente interessate all'operazione e non rivestono ruoli formali nella società ○ l'amministratore non sembra avere le competenze e le abilità necessarie per gestire l'attività economica ○ l'amministratore non possiede precedenti esperienze professionali coerenti con lo svolgimento dell'attività economica ○ l'amministratore dimostra di non avere adeguata conoscenza della natura, dell'oggetto, dell'ammontare o dello scopo dell'operazione o del rapporto ovvero fornisce spiegazioni non realistiche, confuse o incoerenti

	<ul style="list-style-type: none"> ○ ulteriore anomalia da segnalare <hr/> <hr/>
<p>2.2 Durante la fase di aggiudicazione:</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ ci sono state difficoltà nella applicazione della normativa antiriciclaggio (raccolta di informazioni, ripetuti tentativi di alleggerire le richieste ecc.) ○ presenza di garanzie personali rilasciate da parte di soggetti che sembrano operare in via professionale senza essere autorizzati allo svolgimento dell'attività di prestazione di garanzie ○ ulteriore anomalia da segnalare <hr/> <hr/>
<p>2.3 L'esecuzione delle operazioni è caratterizzata da:</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ richiesta o esecuzione di operazioni con configurazione illogica ed economicamente o finanziariamente svantaggiose, specie se sono previste modalità eccessivamente complesse od onerose, in assenza di plausibili giustificazioni ○ Richiesta o esecuzione di operazioni prive di giustificazione commerciale con modalità inusuali rispetto al normale svolgimento della professione o dell'attività, soprattutto se caratterizzate da elevata complessità o da significativo ammontare, qualora non siano rappresentate specifiche esigenze ○ oggetto/scopo incoerente con la propria attività economico patrimoniale o sproporzionato rispetto al profilo economico patrimoniale ○ impiego di disponibilità economiche sproporzionate rispetto al profilo economico patrimoniale del soggetto (ad es. la società è in grado o dice di essere in grado di mobilitare attrezzature, automezzi, impianti) ○ operazioni di acquisto o di vendita d'importo significativo effettuate a prezzi palesemente sproporzionati rispetto ai correnti valori di mercato o al loro prevedibile valore di stima

	<ul style="list-style-type: none"> ○ mancanza di giustificazione commerciale oppure configurazione illogica e/o finanziariamente ed economicamente svantaggiosa ○ ulteriore anomalia da segnalare <hr/> <hr/>
<p>2.4 Il soggetto in fase di esecuzione:</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ chiede di modificare le condizioni o le modalità di svolgimento, soprattutto se comportano oneri aggiuntivi a suo carico ○ chiede di compiere le operazioni in tempi particolarmente ristretti a prescindere da qualsiasi valutazione riguardante le condizioni economiche ○ realizza operazioni di cessione, affitto di azienda, o di un suo ramo, prive di giustificazione e non usuali per la tipologia di affidamento ○ effettua operazioni di trasformazione, fusione o scissione della società prive di giustificazione e non usuali per la tipologia di affidamento ○ ulteriore anomalia da segnalare <hr/> <hr/>
<p>2.5 Nella fase di pagamento si riscontrano:</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ richieste di regolare i pagamenti con strumenti incoerenti rispetto alle ordinarie prassi di mercato, in assenza di ragionevoli motivi legati al tipo di attività esercitata ○ ricorso sistematico ad una regolazione tale da far pensare all'intenzione di frazionare artificialmente il valore economico complessivo dell'operazione ○ estinzione anticipata e inaspettata, anche parziale, dell'obbligazione da parte del soggetto ○ intervento di un terzo estraneo al rapporto che chiede di estinguere l'obbligazione a carico del soggetto in assenza di qualsiasi tipo di collegamento con lo stesso e/o di ragionevoli motivi;

	<ul style="list-style-type: none">○ intervento improvviso e ingiustificato di un terzo estraneo al rapporto a copertura dell'esposizione del soggetto, soprattutto se il pagamento avviene in una unica soluzione mentre è stato concordato in origine un pagamento rateizzato ○ ulteriore anomalia da segnalare <hr/> <hr/>
--	---

3. ANOMALIE RIFERITE ALLE ATTIVITÀ

3.1 SETTORE APPALTI E CONTRATTI PUBBLICI

Indicatore di anomalia	Sotto-indicatore
3.1.1 Partecipazione a gara per la realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità, specie se non programmati, in assenza di	<ul style="list-style-type: none">○ requisiti necessari (soggettivi, economici, tecnico-realizzativi, organizzativi e gestionali) con apporto di rilevanti mezzi finanziari privati, specie se di incerta provenienza o non compatibili con il profilo economico-patrimoniale dell'impresa o con una forte disponibilità di anticipazioni finanziarie e particolari garanzie di rendimento prive di idonea giustificazione○ qualsivoglia convenienza economica all'esecuzione del contratto, anche con riferimento alla dimensione aziendale e alla località di svolgimento della prestazione○ ulteriore anomalia da segnalare _____
3.1.2 Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture da parte di:	<ul style="list-style-type: none">○ un raggruppamento temporaneo di imprese, costituito da un numero di partecipanti del tutto sproporzionato in relazione al valore economico e alle prestazioni oggetto del contratto, specie se il singolo partecipante è a sua volta riunito, raggruppato o consorziato○ una rete di imprese il cui programma comune non contempla tale partecipazione tra i propri scopi strategici○ soggetti che, nel corso dell'espletamento della gara, ovvero della successiva esecuzione, realizzano operazioni di cessione, affitto di azienda o di un suo ramo ovvero di trasformazione, fusione o scissione della società, prive di giustificazione○ ulteriore anomalia da segnalare _____
3.1.3	

<p>Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture mediante ricorso all'avvalimento plurimo o frazionato, per ottenere la qualificazione richiesta per l'aggiudicazione della gara, qualora:</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ il partecipante non dimostri che l'impresa avvalsa ha l'effettiva disponibilità dei mezzi necessari all'esecuzione dell'appalto ○ il contratto di avvalimento risulti eccessivamente oneroso o irragionevole ○ ulteriore anomalia da segnalare <hr/>
<p>3.1.4 Presentazione di un'offerta:</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ con un ribasso sull'importo a base di gara particolarmente elevato nei casi in cui sia stabilito un criterio di aggiudicazione al prezzo più basso ○ anormalmente bassa sulla base degli elementi specifici acquisiti dalla stazione appaltante, specie se il contratto è caratterizzato da complessità elevata ○ ulteriore anomalia da segnalare <hr/>
<p>3.1.5 Presentazione di una sola offerta da parte del medesimo soggetto nell'ambito di procedure di gara che prevedono:</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ tempi ristretti di presentazione delle offerte ○ requisiti di partecipazione particolarmente stringenti ○ un costo della documentazione di gara sproporzionato rispetto all'importo del contratto, specie se il bando di gara è stato modificato durante il periodo di pubblicazione ○ ulteriore anomalia da segnalare <hr/>
<p>3.1.6 Lo stesso soggetto, in assenza di giustificazione, ottiene ripetutamente:</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ affidamenti non giustificati dalla necessità di evitare soluzioni di continuità di un servizio nelle more della indizione ovvero del completamento della procedura di gara ○ aggiudicazioni, specie se in un breve arco temporale, per contratti di importo elevato e mediante affidamenti diretti o con procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, o a seguito di procedura a evidenza pubblica precedentemente revocata

	<ul style="list-style-type: none"> ○ ulteriore anomalia da segnalare <hr/> <hr/>
<p>3.1.7 Contratto aggiudicato previo frazionamento in lotti non giustificato in relazione alla loro funzionalità, possibilità tecnica o convenienza economica</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ anomalia da segnalare <hr/> <hr/>
<p>3.1.8 Fase di esecuzione del contratto caratterizzata da:</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ modifiche delle condizioni contrattuali (in particolare: variazione delle prestazioni originarie; allungamento dei termini di ultimazione dei lavori, servizi o forniture; rinnovi o proroghe al di fuori dei casi normativamente previsti; significativo incremento dell'importo contrattuale) ○ ripetute e non giustificate operazioni di cessione, affitto di azienda o di un suo ramo, ovvero di trasformazione, fusione o scissione della società ○ ricorso al subappalto oltre la quota parte subappaltabile, in assenza di preventiva indicazione in sede di offerta ovvero senza il necessario deposito del contratto di subappalto presso la stazione appaltante o della documentazione attestante il possesso da parte del subappaltatore dei requisiti di legge ○ attività eseguite in assenza di adeguata esperienza, qualificazione, capacità organizzativa tecnico-realizzativa e finanziaria, sia direttamente che tramite terzi ○ cessioni di crediti derivanti dall'esecuzione del contratto, effettuate nei confronti di soggetti diversi da banche e da intermediari finanziari aventi nell'oggetto sociale l'esercizio dell'attività di acquisto dei crediti ovvero senza l'osservanza delle prescrizioni di forma e di previa notifica della cessione, salva la preventiva accettazione, da parte della stazione appaltante, contestuale alla stipula del contratto. ○ ulteriore anomalia da segnalare <hr/> <hr/>

<p>3.1.9 In caso di sponsorizzazioni:</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ aggiudicazione di sponsorizzazioni tecniche di utilità e/o valore complessivo indeterminato o difficilmente determinabile, con individuazione, da parte dello sponsor di uno o più soggetti esecutori (in particolare se questi ultimi siano raggruppamenti con un elevato numero di partecipanti o i cui singoli partecipanti siano, a loro volta, riuniti, raggruppati o consorziati, specie se singolarmente privi dei prescritti requisiti di qualificazione per la progettazione e l'esecuzione) ○ esecuzione della prestazione oggetto della sponsorizzazione ricorrendo a subappalti oltre i limiti imposti per i contratti pubblici o a sub affidamenti, specie se in reiterata violazione degli obblighi contrattuali e delle prescrizioni impartite dall'amministrazione in ordine alla progettazione, direzione ed esecuzione del contratto ○ ulteriore anomalia da segnalare _____
<p>3.1.10 In caso di contratti di concessione o di finanziamento di un progetto:</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ previsione di un importo superiore alle soglie comunitarie e di un termine di realizzazione di lunga durata (soprattutto se superiore a 4 anni), anche considerate le anticipazioni finanziarie effettuate dal concessionario o promotore ○ ulteriore anomalia da segnalare _____

3.2 SETTORE FINANZIAMENTI PUBBLICI

<p>3.2.1 Richiesta di finanziamento pubblico incompatibile con il profilo economico-patrimoniale del soggetto cui è riferita l'operazione</p>	NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>
	<ul style="list-style-type: none"> ○ anomalia da segnalare _____

<p>3.2.2 Richiesta di finanziamenti pubblici effettuata anche contestualmente da più società appartenenti allo stesso gruppo, dietro prestazione delle medesime garanzie</p>	<p style="text-align: center;">NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/></p> <p><input type="radio"/> anomalia da segnalare</p> <p>_____</p> <p>_____</p>
<p>3.2.3 Utilizzo di finanziamenti pubblici con modalità non compatibili con la natura e lo scopo del finanziamento erogato</p>	<p style="text-align: center;">NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/></p> <p><input type="radio"/> anomalia da segnalare</p> <p>_____</p> <p>_____</p>
<p>3.2.4 Costituzione di società finalizzata esclusivamente alla partecipazione a bandi per l'ottenimento di agevolazioni finanziarie, specie se seguita da repentine modifiche statutarie e, in particolare, da cospicui aumenti di capitale, cambiamenti di sede ovvero da trasferimenti d'azienda</p>	<p style="text-align: center;">NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/></p> <p><input type="radio"/> anomalia da segnalare</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p>
<p>3.2.5 Richiesta di agevolazioni finanziarie da parte di soggetti giuridici aventi il medesimo rappresentate legale, uno o più amministratori comuni, ovvero riconducibili al medesimo titolare effettivo o a persone collegate (ad esempio, familiare, convivente ovvero associato)</p>	<p style="text-align: center;">NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/></p> <p><input type="radio"/> anomalia da segnalare</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p>
<p>3.2.6 Richiesta di agevolazioni finanziarie da parte di società costituite in un arco temporale circoscritto, specie se con uno o più soci in comune</p>	<p style="text-align: center;">NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/></p> <p><input type="radio"/> anomalia da segnalare</p> <p>_____</p> <p>_____</p>
<p>3.2.7 Richiesta di agevolazioni finanziarie previste da differenti disposizioni di legge da parte di più società facenti parte dello stesso gruppo, in assenza di plausibili giustificazioni</p>	<p style="text-align: center;">NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/></p> <p><input type="radio"/> anomalia da segnalare</p> <p>_____</p> <p>_____</p>
<p>3.2.8 Richiesta di agevolazioni finanziarie presentate da professionisti o procuratori che operano o sono domiciliati in località distanti dal territorio in cui sarà realizzata l'attività beneficiaria dell'agevolazione, specie se i predetti soggetti operano come referenti di più società richiedenti interventi pubblici</p>	<p style="text-align: center;">NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/></p> <p><input type="radio"/> anomalia da segnalare</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p>
<p>3.2.9 Presentazione di dichiarazioni relative alla dimensione aziendale dell'impresa necessaria per ottenere le agevolazioni pubbliche che appaiono false o carenti di informazioni rilevanti.</p>	<p style="text-align: center;">NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/></p> <p><input type="radio"/> anomalia da segnalare</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p>

3.2.10 Estinzione anticipata di finanziamento agevolato con utilizzo di ingenti somme che appaiono non compatibili con il profilo economico del soggetto finanziato	NO <input type="checkbox"/> SI
	<input type="radio"/> anomalia da segnalare <hr/> <hr/> <hr/>

3.3 SETTORE IMMOBILI E COMMERCIO

3.3.1 Disponibilità di immobili o di altri beni di pregio da parte di nominativi privi delle necessarie disponibilità economiche o patrimoniali, in assenza di plausibili giustificazioni, anche connesse con la residenza del soggetto cui è riferita l'operazione, la sede della sua attività, ovvero in assenza di legami fra il luogo in cui si trovano i beni e il soggetto cui è riferita l'operazione.	NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>
	<input type="radio"/> anomalia da segnalare <hr/> <hr/> <hr/>
3.3.2 Svolgimento di attività commerciali soggette a comunicazioni o ad autorizzazioni da parte di nominativi privi delle necessarie disponibilità economiche o patrimoniali, in assenza di plausibili giustificazioni, anche connesse con la residenza del soggetto cui è riferita l'operazione, la sede della sua attività ovvero in assenza di legami con il luogo in cui si svolge l'attività.	NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>
	<input type="radio"/> anomalia da segnalare <hr/> <hr/> <hr/>

4. ULTERIORI ANOMALIE

Illustrare brevemente quanto rilevato di anomalo o sospetto

All. 3)

**AL GESTORE DELLE OPERAZIONI SOSPETTE
DELL'UNIVERSITA' DI GENOVA
S E D E**

MODULO INTERNO DI SEGNALAZIONE DI OPERAZIONE SOSPETTA AL GESTORE

Il/La Sottoscritto/a _____

in qualità di:

DIRIGENTE DELL'AREA

RESPONSABILE UNICO DELLA PROCEDURA

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (RPA)

trasmette al "Gestore" le seguenti dichiarazioni corredate da documentazione, ai fini della segnalazione alla UIF avendo riscontrato anomalie in uno o più ambiti sottoindicati:

- ANOMALIE RELATIVE AL SOGGETTO CUI È RIFERITA L'OPERAZIONE**
- ANOMALIE RIFERITE ALLA PROCEDURA**
- ANOMALIE RIFERITE ALLE ATTIVITA'**
 - SETTORE APPALTI E CONTRATTI PUBBLICI**
 - SETTORE FINANZIAMENTI PUBBLICI**
 - SETTORE IMMOBILI E COMMERCIO**

- ULTERIORI ANOMALIE**

DESCRIZIONE dell'anomalia (art. 6 c. 6 linee guida):

Si allegano i seguenti documenti a supporto:

Data

Firma

All. 4

**AL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA
TRASPARENZA DELL'UNIVERSITÀ DI
GENOVA**

anticorruzione@unige.it

**RELAZIONE AL RPCT DEL "GESTORE", REFERENTE DELLE COMUNICAZIONI DI OPERAZIONI
SOSPETTE DI RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO
PERIODO:**

Io sottoscritto/a _____
in qualità di Referente delle comunicazioni di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del
terrorismo cd. "Gestore" con riguardo alle attività che si sono svolte nel periodo dal _____ al
_____ presso l'Ateneo,

comunico

di aver assolto ai compiti previsti dalla normativa vigente in materia di prevenzione dei fenomeni di riciclaggio
e di finanziamento del terrorismo (*art. 10 del Decreto Legislativo n. 231 del 21 novembre 2007 e ss.mm.ii.*) e dalle
**"Linee Guida per il coordinamento delle attività in materia di contrasto ai fenomeni di riciclaggio e
finanziamento del terrorismo"**

- di non aver riscontrato anomalie o criticità;
- di aver riscontrato le seguenti anomalie o criticità (*dettagliare*):

Data

Firma